

vengono chiuse importanti strutture di macellazione, mentre molti contratti di soccida non vengono rinnovati;

si sta verificando una forte riduzione dei consumi di carni sui mercati dell'intera Comunità;

impegna il Governo:

ad individuare e definire i necessari strumenti, anche finanziari, per l'adozione di un « Piano per il riassetto del settore avicolo nazionale », anche al fine di apportare al comparto i necessari rinnovamenti tecnici, organizzativi e produttivi e per far fronte alla concorrenza dei paesi terzi;

a prevedere incentivi al credito per la ristrutturazione degli allevamenti anche sulla base delle nuove normative comunitarie in materia di emissioni e benessere animale;

a prevedere misure per la dismissione degli allevamenti obsoleti, incentivi ai prepensionamenti degli addetti, incentivi a nuove tipologie di allevamento ed interventi volti al miglioramento della qualità ed alla promozione dei prodotti nazionali.

(7-00273) « de Ghislanzoni Cardoli, Fratta Pasini, Jacini, Ricciuti, Collavini, Scaltritti, Romele ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### AFFARI ESTERI

#### *Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

in Vietnam i diritti civili e politici sono scarsamente rispettati;

esiste una forte preoccupazione in merito alla libertà di associazione, reli-

gione, movimento, del diritto all'equo processo e a non subire trattamenti disumani e degradanti;

in particolare per quanto riguarda la pena di morte si stima che vengano condannate dalle 150 alle 200 persone;

per quanto riguarda la libertà di espressione sono state imposte severe restrizioni ai giornali e sono rigidamente controllate le comunicazioni tramite internet;

per quanto riguarda l'esercizio della libertà religiosa è gravemente ostacolato: vi sono casi di espropriazione forzata senza alcun compenso per talune minoranze religiose;

esiste inoltre una grave preoccupazione della Comunità internazionale rispetto al trattamento riservato alle minoranze etniche delle regioni degli altopiani centrali;

risulta all'interrogante che nel marzo dello scorso anno è stato arrestato Pham Hong Son, un medico 34 enne condannato per reati di opinione a 13 anni di prigione e 3 di arresti domiciliari dalla Corte popolare di Hanoi per aver tradotto dall'inglese al vietnamita un articolo apparso sul sito dell'Ambasciata americana di Hanoi sul ruolo e l'importanza della democrazia, il dottor Son ha commesso l'ingenuità, che peraltro dimostra la sua perfetta buona fede, di aver inviato tale traduzione ai massimi esponenti del Partito, del Governo e alle maggiori Agenzie di stampa: a seguito di ciò è stato improvvisamente prelevato a casa e incarcerato in una prigione rimasta inizialmente sconosciuta alla sua famiglia. Solo successivamente la moglie ha appreso che il marito, dottor Son, era stato portato nel carcere B4 nel distretto Thantri, fuori Hanoi, dove sono detenuti i prigionieri politici e, ad oggi, non ha potuto nè incontrare nè vedere da vicino il marito. La moglie del dottor Son gode di status diplomatico, essendo impiegata presso l'ufficio di rappresentanza ad Hanoi dell'agenzia intergovernamentale della francofonia: questo le ha permesso di

inoltrare numerose petizioni a varie personalità ed autorità vietnamite, dalle quali non ha ricevuto alcuna risposta. Per lungo tempo si è posto il problema della difesa legale del medico condannato perché nessun avvocato vietnamita ha accettato la difesa del dottor Son. La vicenda del dottor Son si inquadra tra i casi sempre più numerosi dei cosiddetti *cyber* dissidenti, cioè quei soggetti che utilizzano internet per promuovere pacificamente riforme politiche;

il vietnam è il maggiore beneficiario di aiuti allo sviluppo di tutta la regione;

a riguardo della materia in considerazione una mozione relativa a Cuba, recentemente votata alle Camere, in accordo con quanto già stabilito dall'Unione europea (Accordo di Cotonou), contiene il principio di condizionare gli aiuti pubblici allo sviluppo al rispetto dei diritti umani —:

se il Governo italiano intenda considerare gli aiuti pubblici allo sviluppo al rispetto dei diritti umani fondamentali in Vietnam;

con particolare riguardo al caso del dottor Son se quanto risulta all'interrogante corrisponda al vero, e in caso affermativo se non ravvisi l'opportunità di promuovere delle iniziative per garantire al dottor Son un regolare processo e, nelle more della celebrazione del processo, una detenzione che non violi il rispetto della dignità della persona.

(2-00834) « Paoletti Tangheroni ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

OLIVIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione di una politica di solidarietà ed assistenza si è creata negli anni passati la salutare consuetudine del soggiorno annuale di bambini bielorusi in Italia per il periodo estivo. Attualmente la situazione dell'Ambasciata di Minsk in Bielorussia è diventata insostenibile, il personale dell'Ambasciata pur avendo fatto presente le enormi difficoltà a svol-

gere le proprie mansioni, non ha ottenuto nessun aiuto né integrazione di personale affinché potessero soddisfare le numerose richieste che vengono presentate in questo periodo all'Ambasciata Italiana;

in particolare, i ragazzi Waiarobich Dimitri e la ragazza Hoksana Mikulko, che abitualmente da anni trascorrevano l'estate in Italia, si sono visti negare il visto di soggiorno turistico, perché l'Ambasciata d'Italia in questi giorni, oberata di lavoro per provvedere al rilascio del visto di mille minori al giorno, nega il visto turistico ai ragazzi che hanno raggiunto la maggiore età, senza avere la possibilità di esaminare le richieste avanzate con la dovuta attenzione;

questa presa di posizione è coadiuvata dalla legge Fini-Bossi, che permette di non concedere il visto turistico senza fornire una valida spiegazione agli interessati —:

come il Governo intende procedere per supplire a questa grave mancanza della nostra rappresentanza diplomatica in una sede dove gli abitanti hanno dovuto subire già così pesanti drammi e se intenda venir meno alla posizione di solidarietà che il nostro paese ha sempre mantenuto verso queste popolazioni;

quali siano gli adempimenti urgenti che il Ministro interrogato intende assumere per sbloccare questa assurda situazione che impedisce il rilascio del visto ai minori e del visto turistico per i ragazzi che hanno raggiunto la maggiore età, senza che venga fornita spiegazione alcuna e bloccando di fatto la solidarietà che l'associazione di volontariato italiano e in particolare quella trentina svolge da anni nei confronti di questa popolazione.

(3-02478)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e AR-RIGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito degli enormi problemi del dopoguerra in terra irachena, si multipli-

cano le proteste per il trattamento riservato dalle autorità di occupazione ai cittadini iracheni incarcerati;

l'agenzia di stampa ApBiscom del 1° luglio 2003 ha dato notizia di una pubblica denuncia di un uomo d'affari iracheno, Khraisan al-Abally, che, narrando la sua vicenda, ha ricordato che i militari americani hanno fatto irruzione nottetempo nella sua casa, uccidendo il fratello ed arrestando lui ed il padre ottantenne;

il denunciante ha ricordato che per otto giorni è rimasto chiuso in una cella, privato con la forza del sonno, costretto a rimanere per giorni interi in ginocchio, con mani e piedi legati e con un pesante sacco che ricopriva il suo capo, con musica assordante a tutto volume;

l'esercito degli Stati Uniti ha confermato di avere ricevuto, dopo la liberazione dell'uomo d'affari, le sue ferme proteste per iscritto, ma il portavoce dell'esercito ha rifiutato qualsiasi commento;

*Amnesty international* ha chiesto, in data 30 giugno 2003, al Governo degli Stati Uniti di riconoscere alle centinaia di iracheni arrestati dall'inizio dell'occupazione il diritto di incontrare i propri familiari e gli avvocati difensori e di avere finalmente conoscenza del titolo giuridico in base al quale continuano ad essere detenuti;

secondo l'organizzazione per i diritti umani, « le condizioni in cui gli iracheni sono detenuti presso il *Camp Cropper* dell'Aeroporto internazionale di Baghdad (attualmente base USA) e nella prigione di Abu Ghraib possono costituire pena o trattamento di natura crudele, inumana o degradante, vietata dal diritto internazionale » (cfr. Agenzia citata);

i prigionieri detenuti a Baghdad denunciano regolarmente trattamenti crudeli, inumani e degradanti come l'uso di strette manette di plastica ed il rifiuto di acqua e di servizi igienici nel corso della prima notte trascorsa in stato di detenzione;

è appena il caso di osservare che la campagna militare degli Stati Uniti d'America e dell'Inghilterra in Iraq è stata giustificata non soltanto dalla dichiarata volontà di fermare un regime che deteneva armi atomiche e di distruzione di massa (fin qua accanitamente cercate e sconsolatamente non trovate), ma anche per restituire libertà, democrazia e diritti civili al popolo iracheno;

è dunque necessario che la presenza delle forze occidentali in Iraq si qualifichi con trattamenti penitenziari rispettosi della persona umana e dei principi del diritto;

l'Italia ha inviato un proprio contingente in Iraq e dunque ha in interesse, pur se indiretto, ad ottimizzare il rapporto con le popolazioni autoctone —:

se non ritenga opportuno invitare il Governo degli Stati Uniti d'America ad impartire precise istruzioni alle autorità militari di occupazione affinché agli arrestati di nazionalità irachena attualmente detenuti siano riconosciuti i diritti fondamentali previsti dal diritto internazionale ed affinché la presenza occidentale, e dunque anche la presenza italiana, si coniughi con i valori della libertà, della moderazione, della democrazia e del rispetto della persona, ancorché detenuta ed indipendentemente dalla sua colpevolezza. (3-02480)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

PISA e CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da due giorni, centinaia di bambini bielorussi ospiti nel loro paese di istituti e case-famiglia, stazionano all'aeroporto di *Minsk*;

l'ambasciata italiana in Bielorussia, pur avendo ricevuto da tempo i documenti necessari, non ha assolto le formalità necessarie per il loro trasferimento in Italia;

per gli stessi motivi è stata rinviata la partenza di altre centinaia di bambini;

i bambini vengono periodicamente in Italia attraverso l'opera di alcune associazioni italiane, per un soggiorno climatico al fine di decontaminarsi dall'eccesso di radiazioni assorbite nella loro zona di residenza;

il visto concesso dalle autorità bielorusse è a scadenza fissa, ed il rinvio della partenza, oltre al comprensibile disagio, comporta per i bambini la riduzione del soggiorno terapeutico in Italia, e per le associazioni un maggiore esborso per tariffe aeree e vitto;

in base a dichiarazioni del personale dell'ambasciata la cause di questa situazione sembra siano attribuibili ad una carenza di personale e alla mancanza del titolare della sede diplomatica, nella quale attualmente opera solo una dirigente facente funzione;

nel frattempo sia i bambini in partenza che le famiglie italiane che devono ospitarli vivono una situazione di grande disagio e incertezza :—

se tale situazione sia all'attenzione del Ministro e quali iniziative intenda assumere in merito. (5-02204)

**RANIERI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

manifestazioni di giovani e di studenti si svolgono in Iran da alcune settimane ponendo il tema di uno sviluppo democratico e della tutela di diritti;

forte è stato il sostegno dell'Unione europea e della Comunità internazionale agli orientamenti riformisti che si erano manifestati nella dirigenza iraniana —;

se il Governo italiano ha inteso far presente alle autorità iraniane la necessità di affrontare un dialogo con i movimenti giovanili che sostengono l'esigenza di un avanzamento democratico del Paese, e quale valutazione compie sull'attuale si-

tuazione politica sociale dell'Iran e sui problemi che incontra il processo di consolidamento democratico del Paese.

(5-02205)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**GIACCO, CAPITELLI, BATTAGLIA e CARLI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i ragazzi della Bielorussia vivono ancora le conseguenze del disastro atomico di Cernobil e vivono internati nel loro paese in ospedali ed istituti;

vengono in Italia da parecchi anni per brevi periodi ospiti di associazioni di volontariato e di famiglie per migliorare la loro condizione con specifici programmi educativi e terapeutici;

in questi giorni, come denuncia Stefania Rossi membro dell'associazione « Cavallo bianco » sulle pagine del quotidiano *il Messaggero* del 2 luglio 2003, l'ambasciata italiana di Minsk ha negato il visto a tre ragazzi di Cernobil che hanno avuto la sfortuna di compiere diciott'anni proprio in questi mesi —;

se quanto detto corrisponda al vero e quali ne siano le ragioni. (4-06811)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**BRUSCO.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 56 della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002) prevede uno stanziamento di circa 30 milioni di euro per il triennio 2002-2004, finalizzato a contrastare il fenomeno inarresta-